

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	429
Votanti .....	426
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	214
Hanno votato sì ....	189
Hanno votato no ....	237).

Avverto che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 10.26 è precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 10.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	416
Votanti .....	412
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì ....	180
Hanno votato no ....	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 10.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	422
Votanti .....	418
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	210
Hanno votato sì ....	183
Hanno votato no ....	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 10.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Onorevole Apolloni, faccia una scelta (*Commenti dei deputati della Lega*).

Collegli, chi è senza peccato scagli quella roba lì... non il fascicolo.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	385
Votanti .....	383
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì ....	163
Hanno votato no ....	220).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 10.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto a disposizione.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, vorrei sottolineare la necessità di aggiungere alla lettera *f*) del comma 2 dell'articolo 10 dopo la parola: « amministrativi » le seguenti: « nonché quelli stabiliti per legge inerenti le relazioni sindacali ». Non mi sembra chiedere troppo, perché si tratta semplicemente di quello che è previsto dalla legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 10.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	422
Votanti .....	420
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì ....	132
Hanno votato no ....	288).

Onorevole Conte, accede all'invito del relatore a ritirare l'emendamento Guidi 10.31 ?

GIANFRANCO CONTE. No, Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guidi 10.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	426
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	16
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .....	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 10.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	441
<i>Votanti</i> .....	438
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> .....	191
<i>Hanno votato no</i> .....	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 10.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	427
<i>Votanti</i> .....	423
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	212
<i>Hanno votato sì</i> .....	187
<i>Hanno votato no</i> .....	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 10.55 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	428
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> .....	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomio 10.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	435
<i>Votanti</i> .....	432
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	190
<i>Hanno votato no</i> .....	242).

Chiedo scusa, ma ho saltato la votazione dell'emendamento Bono 10.56.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 10.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Ogni tanto si è buoni e in genere si sbaglia.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	446
<i>Votanti</i> .....	442
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> ....	191
<i>Hanno votato no</i> ....	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 10.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	435
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> ....	184
<i>Hanno votato no</i> ....	251).

Ricordo che voteremo in seguito l'emendamento Apolloni 10.60 con la riformulazione proposta dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 10.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	436
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> ....	186
<i>Hanno votato no</i> ....	247).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Casinelli 10.80.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Vorrei sapere se l'onorevole Manzione ha cambiato posto, perché quello prima era il posto dell'onorevole Buttiglione...

PRESIDENTE. L'onorevole Manzione sta votando con la sua scheda.

MAURO MICHIELON. Sì, ma siccome ieri ci ha dato lezioni di stile, vorrei che fosse coerente (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Lasciamo perdere, onorevole Michielon. Anche in questo caso vale che chi è senza peccato...

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casinelli 10.80, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	416
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> ....	407
<i>Hanno votato no</i> .....	9).

Onorevole Pace, accede alla richiesta di ritirare il suo emendamento 10.1 formulata dal relatore?

CARLO PACE. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	443
<i>Votanti</i> .....	439
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> ....	196
<i>Hanno votato no</i> ....	243).

Onorevole Frosio Roncalli, intende ritirare il suo emendamento 10.62 perché assorbito da quello del Governo?

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Bono, intende ritirare il suo emendamento 10.63 perché assorbito da quello del Governo?

NICOLA BONO. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 10.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	451
<i>Votanti</i> .....	448
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì</i> ....	193
<i>Hanno votato no</i> ....	255).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Conte 10.64 se insistano per la votazione.

GIANFRANCO CONTE. Sì, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 10.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	431
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> ....	187
<i>Hanno votato no</i> ....	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alberto Giorgetti 10.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	454
<i>Votanti</i> .....	440
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	221
<i>Hanno votato sì</i> ....	196
<i>Hanno votato no</i> ....	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 10.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	451
Votanti .....	447
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	224
Hanno votato sì .....	192
Hanno votato no .....	255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Collavini 10.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	430
Votanti .....	427
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	214
Hanno votato sì .....	186
Hanno votato no .....	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grillo 10.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	452
Votanti .....	438
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	220
Hanno votato sì .....	193
Hanno votato no .....	245).

Passiamo ora all'emendamento Apolloni 10.60. Onorevole relatore, onorevole Apolloni, ho esaminato questo emendamento ed ho l'impressione che sia davvero ordinamentale. Si tratta, infatti — se non ho compreso male — di conservare un registro in un posto invece che in un altro!

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Presidente, questo registro, in effetti, è previsto già dall'articolo 1129 del codice civile. Questa è una norma che tende, sostanzialmente, a semplificare un regime che è molto confuso perché in alcuni casi si ritiene che tale registro debba essere conservato presso le associazioni di categoria; in altri casi, presso il condominio, e secondo un'altra interpretazione, presso il comune.

Il problema è che questo registro ha una triplice finalità. Dal punto di vista della responsabilità civile consente di individuare il legale rappresentante del condominio; da un punto di vista penale, per alcuni tipi di reato (ad esempio rovina di edificio) rende possibile individuare chi è l'amministratore. Infine vi è l'aspetto relativo alle ordinanze di rimessione in pristino, emanate direttamente dal comune. È dunque una norma che semplifica perché individua un precetto già esistente e stabilisce in quale modo debba essere ottemperato. Ci sembra pertanto che sia perfettamente compatibile e che non comporti oneri.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, per chiarezza può leggere nuovamente il testo riformulato di questo emendamento?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. È l'articolo 9-bis in cui si dice: « Il registro previsto dall'articolo 1129, quarto comma, del codice civile è istituito presso i comuni » (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'unica via è quella di considerarlo una semplificazione delle procedure, visto che il registro, invece di essere conservato presso le singole associazioni, lo è presso i comuni. Solo a questo titolo posso ammetterlo.

MANLIO CONTENTO. Questa non è una semplificazione!

ROLANDO FONTAN. È inammissibile !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 10.60, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	447
<i>Votanti</i> .....	442
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	222
<i>Hanno votato sì</i> ....	247
<i>Hanno votato no</i> ....	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	438
<i>Votanti</i> .....	436
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> ....	241
<i>Hanno votato no</i> ....	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Contento 10.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> ....	192
<i>Hanno votato no</i> ....	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Michielon 10.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	459
<i>Votanti</i> .....	455
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> ....	192
<i>Hanno votato no</i> ....	263).

Per cortesia, onorevole Lombardi, vuole togliere la tessera alla sua destra ?

L'articolo aggiuntivo Cambursano 10.04 è inammissibile, in quanto fa riferimento alla tabella A.

Onorevole Cambursano, accetta l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 10.06 ?

RENATO CAMBURSANO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Pennacchi, accetta l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 10.05 ?

LAURA MARIA PENNACCHI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

#### ***(Ripresa esame dell'articolo 47 - A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 47 e dell'emendamento Benvenuto 47.1 *(vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 5)*.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione chiede il ritiro dell'emenda-

mento Benvenuto 47.1 in quanto presenterà un emendamento del seguente tenore: « Per l'anno 2001 sono stanziati 50 miliardi per investimenti nei porti sedi di autorità portuale. All'onere si fa fronte con la tabella B del Ministero dei lavori pubblici ».

Tale emendamento andrebbe tuttavia considerato come comma aggiuntivo dell'articolo 77.

PRESIDENTE. Onorevole Benvenuto, se lei ritira il suo emendamento 47.1, la Commissione presenta un testo di questo tipo.

GIORGIO BENVENUTO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 47, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	446
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	254
<i>Hanno votato no</i> .....	192).

***(Ripresa esame dell'articolo 66  
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 66 *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis — sezione 6)*.

Avverto che l'articolo aggiuntivo Dedoni 66.010 è inammissibile.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, abbiamo votato un emendamento della Commissione che lo assorbiva.

PRESIDENTE. Sì, è assorbito anche questo.

Analogamente, è assorbito l'articolo aggiuntivo Massidda 66.011.

Prendo atto che è stato ritirato l'articolo aggiuntivo Dedoni 66.012.

***(Ripresa esame dell'articolo 71  
— A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Procacci 71.01 e del subemendamento del Governo 0.71.01.1 *(vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 7)*.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. C'è anche una riformulazione del Governo.

PRESIDENTE. Se lei ricorda, onorevole Cherchi, nel subemendamento del Governo la copertura era stata riferita al Ministero delle politiche agricole.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sul subemendamento del Governo il parere è favorevole, Presidente. Però vi è — a me, almeno, era stato mostrato — un emendamento del Governo totalmente sostitutivo dell'emendamento Procacci.

PRESIDENTE. Io non ce l'ho.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Neanch'io.

PRESIDENTE. Se non ce l'ha nessuno, evidentemente era un emendamento apparente !

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Allora è meglio andare avanti, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Procacci, non ha il testo di un emendamento?

ANNAMARIA PROCACCI. Accantoniamo, Presidente.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Però gli emendamenti bisogna consegnarli. Questo è un emendamento che riguarda il Ministero dell'agricoltura, e andava consegnato alla Presidenza. Comunque, sono d'accordo, accantoniamolo momentaneamente, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, colleghi. Però, è necessario presentare l'emendamento per dare tempo per la presentazione dei subemendamenti, e così via. Così, invece, allunghiamo ulteriormente i tempi, colleghi. Se l'emendamento viene consegnato, la Presidenza fissa i tempi per la presentazione dei subemendamenti. Altrimenti, perdiamo ulteriore tempo. È chiaro?

**(Ripresa esame dell'articolo 72  
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 72 (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 8*).

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sui subemendamenti all'articolo aggiuntivo 72.06 del Governo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole sul subemendamento Formenti 0.72.06.2. Il parere è contrario sui subemendamenti 72.06 del Governo e 0.72.06.4 e Giorgetti 0.72.06.1.

PRESIDENTE. Passiamo al parere sull'articolo aggiuntivo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 72.06 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formenti 0.72.06.2, accettato dalla Commissione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	417
Votanti .....	413
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	351
Hanno votato no ....	62).

Collegli, per piacere, accomodatevi. È difficile lavorare in questo clima. Onorevole Zaccheo, onorevole Bonato, onorevole Cangemi, per piacere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formenti 0.72.06.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	435
Votanti .....	432
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	217
Hanno votato sì .....	185
Hanno votato no ....	247).

Passiamo alla votazione del subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.72.06.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgetti, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, intervengo su questo subemendamento perché, purtroppo, il Ministero delle finanze, da cui aspettavamo un qualificato parere con riferimento all'ammissibilità di eventuali costi di queste società autostradali ai fini dell'articolo 65, non ha chiarito quale fosse l'oggetto del contendere. Continuiamo a non capire se questi versamenti da parte delle società che gestiscono le infrastrutture autostradali si debbano o meno considerare deducibili a bilancio d'esercizio in base all'articolo 65 del testo unico delle imposte sui redditi. Questo è l'elemento dirimente. Ma purtroppo continuiamo a non avere risposte, e credo che questa indeterminatezza influirà poi in sede di eventuale contenzioso con l'amministrazione finanziaria.

PRESIDENTE. C'è una risposta in proposito ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Se ho ben capito, l'emendamento prevede donazioni che avvengono nei limiti fissati dall'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. In tale decreto è scritto « nei limiti fissati ». Nell'emendamento è detto che si tratta di donazioni che avvengono nei limiti fissati dall'articolo 65 dal decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Mi sembra, quindi, che non vi siano problemi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.72.06.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	433
<i>Votanti</i> .....	430
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	216
<i>Hanno votato sì</i> ....	182
<i>Hanno votato no</i> ....	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Formenti 0.72.06.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	428
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> ....	183
<i>Hanno votato no</i> ....	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 72.06 del Governo, accettato dalla Commissione nel testo subemendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	426
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> ....	260
<i>Hanno votato no</i> ....	166).

Collegli, occorre ora sistemare gli emendamenti per evitare che le votazioni siano disordinate. Il seguito del dibattito è rinviato al prosieguo della seduta.

Sospendo fino alle 14,15 la seduta, che riprenderà con immediate votazioni mediante procedimento elettronico.

**La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 14,15.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Boato, Pagliarini e Visco sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7328-bis.**

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, oggi pomeriggio affronteremo il cosiddetto pacchetto Sicilia e, ovviamente, i colleghi siciliani terranno la scena; senonché gli altri colleghi sono interessati, in maniera altrettanto intensa, ad evitare di proseguire ad oltranza la seduta notturna di oggi...

PRESIDENTE. Praticamente, la diurna di domani!

ANTONIO BOCCIA. Sottopongo alla sua attenzione, quindi, un'ipotesi di lavoro: se fossimo tutti d'accordo, si potrebbe stabilire un tempo per intervenire sul complesso degli articoli e degli emendamenti che riguardano la Sicilia, in maniera che i colleghi si possano esprimere sul pacchetto Sicilia e poi si possa, naturalmente, votare gli articoli e gli emendamenti senza ripetere, su ogni ar-

ticolo ed emendamento, gli interventi. Credo che questo modo di procedere possa essere utile per i nostri lavori e renda anche più visibile l'intervento che effettuiamo.

PRESIDENTE. Come al solito, onorevole Boccia, il suo intervento è improntato alla saggezza: poiché si è discusso anche precedentemente sulla materia, potremmo prevedere dieci minuti per gruppo (che ciascun gruppo potrà poi suddividere come ritiene opportuno). Tuttavia, si pone un problema: alcuni gruppi hanno ancora diverso tempo a disposizione, per cui questo modo di organizzare il lavoro risulta per essi penalizzante.

GIANCARLO GIORGETTI. D'altronde, il Presidente è eletto in Sicilia!

PRESIDENTE. Sì, non solo eletto, anche sconfitto in Sicilia!

Se i presidenti di gruppo sono d'accordo, possiamo risolvere la questione in questo modo per il pacchetto Sicilia: prendo atto che i presidenti di gruppo concordano.

**(Ripresa esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 70 - A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 70 e dei relativi subemendamenti (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Bono 70.010 e Prestigiacomo 70.012. Si invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Rabbito 70.011. Sugli articoli aggiuntivi Rabbito 70.013 e 70.014...

PRESIDENTE. Sono inammissibili perché coperti sulla tabella A.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sul subemendamento Prestigiacomò 0.70.081.2 e sul subemendamento Selva 0.70.081.1. Il parere è favorevole sull'emendamento 70.081 della Commissione. La Commissione invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Cappella 70.020. Il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Prestigiacomò 70.036 e 70.037. Invita a ritirare l'articolo aggiuntivo Piscitello 70.015. Il parere è contrario sui subemendamenti Chincarini 0.70.016.3 e Bono 0.70.016.1. Faccio presente che il Governo ha ritirato l'articolo aggiuntivo 70.016.

PRESIDENTE. Quindi cadono anche i relativi subemendamenti.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sui subemendamenti Selva 0.70.084.1 e Prestigiacomò 0.70.084.2. Il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 70.084 della Commissione. Invita al ritiro del subemendamento Stucchi 0.70.080.2 perché quando si parla di Sicilia, per definizione, nello Statuto si fa riferimento all'isola maggiore e alle isole minori. Il parere è favorevole sul subemendamento Stucchi 0.70.080.3. Il parere è contrario sul subemendamento Prestigiacomò 0.70.080.4 e sul subemendamento Selva 0.70.080.1. Il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 70.080 della Commissione e sull'articolo aggiuntivo 70.082 sempre della Commissione. In realtà quest'ultimo emendamento è impropriamente riferito al pacchetto Sicilia perché riguarda un altro aspetto.

Il parere è contrario sui subemendamenti Bono 0.70.085.1, Prestigiacomò 0.70.085.2, 0.70.085.3 e 0.70.085.4. Il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 70.085 della Commissione. Invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Cangemi 70.040: mi rincresce, ma non sono riuscito a risolvere il problema posto dall'onorevole Cangemi. Invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Prestigiacomò 70.019, che credo sia assorbito dall'articolo aggiuntivo 70.090 proposto dalla Commissione, altri-

menti il parere è contrario. Invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Sbarbati 70.018, mentre il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 70.090 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Informo tutti i colleghi che, poiché alcuni gruppi hanno esaurito il tempo a loro disposizione per gli interventi, si è deciso concordemente di attribuire dieci minuti a ciascun gruppo per discutere sul complesso delle questioni relative alla Sicilia.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bono 70.010.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cappella. Ne ha facoltà.

MICHELE CAPPELLA. Signor Presidente, intendo intervenire sul complesso degli emendamenti.

PRESIDENTE. Non si interviene sul complesso degli emendamenti perché non si tratta di un articolo nuovo, ma di una serie di emendamenti. Intervenga come vuole, tenendo conto che il suo gruppo ha a disposizione dieci minuti.

MICHELE CAPPELLA. Sta bene.

Signor Presidente, in qualità di primo firmatario di uno degli emendamenti relativi ad uno degli aspetti più importanti che riguardano la continuità territoriale della Sicilia — assorbito dall'emendamento presentato dal relatore — e a nome dei colleghi del centrosinistra siciliani, intervengo per esprimere una valutazione positiva e, se mi è consentito, anche per manifestare soddisfazione per essere riusciti, in un confronto serrato con il Governo, ad ottenere le misure proposte dal relatore — che ringrazio —, che costituiscono il cosiddetto « pacchetto Sicilia ».

L'Assemblea si sta occupando della questione ormai da un po' di tempo ed è all'attenzione dell'opinione pubblica siciliana una discussione che la interessa da mesi.

Va innanzitutto precisato che, rispetto ad uno dei punti caratterizzanti il pacchetto Sicilia, quello relativo all'abbattimento delle accise per i carburanti, prendiamo atto — ovviamente con rammarico — che non esistono oggi — e sottolineo « oggi », signor Presidente, perché noi continueremo questa battaglia — le condizioni politiche perché il Parlamento lo approvi.

Da parte delle altre regioni è stato fatto un rilievo e questo dovrebbe essere evidente a tutti in questo Parlamento, così come era apparso chiaro in Commissione bilancio, a seguito degli interventi dell'onorevole Possa, di Forza Italia, e di Teresio Delfino, del CDU, che hanno detto che le altre regioni, e in particolare quelle meridionali, non avrebbero capito una nostra richiesta che è apparsa, a torto, come una richiesta regionalistica. Ciò ha determinato un « no » che per ora non consente, come ripeto, di ottenere il risultato sperato sull'abbattimento delle accise sui carburanti.

Noi parlamentari del centrosinistra abbiamo presentato un pacchetto complessivo per la Sicilia. Tra le proposte che il Governo accoglie sottolineo che, per quanto riguarda i costi energetici, c'è una misura di duecento miliardi per ridurre e contenere i costi delle piccole e medie imprese; vi è un cofinanziamento con la regione siciliana — principio più volte ribadito —; viene concesso un credito di imposta per le spese di trasporto delle piccole e medie imprese siciliane, compreso il settore agricolo. Abbiamo affrontato la questione dell'autotrasporto in maniera decisa, offrendo una risposta soddisfacente alla Sicilia, con un intervento di cento miliardi che il ministro Bersani e il Governo hanno presentato mantenendo appieno gli impegni assunti.

Nel pacchetto Sicilia, all'interno dello stanziamento dei duecento miliardi, vi è una quota destinata al settore degli agrumi che costituisce un punto nevral-

gico dell'economia siciliana. Sono individuate somme per affrontare eventuali emergenze connesse alla campagna agrumaria. Sottolineo che, con l'approvazione dell'emendamento che reca come prima firma quella del collega Caruano e di tutti i colleghi siciliani, abbiamo dato un contributo per la soluzione della crisi dei mesi scorsi e una risposta al mondo delle imprese e dei lavoratori agricoli.

Nei duecento miliardi vi è anche una quota da destinare ad iniziative dei comuni in cui hanno sede gli impianti di raffinazione.

Infine, signor Presidente — procedo velocemente, purtroppo —, voglio evidenziare due elementi di conquista storica per la Sicilia: il raggiungimento della continuità territoriale per la Sicilia che nell'anno 2000 ha registrato nove milioni di viaggiatori e l'abbattimento delle tariffe — dopo la Sardegna — che rappresenta per noi un passaggio fondamentale perché consentirà a tutti i cittadini siciliani di avere un beneficio, favorendo nel contempo le imprese e i turisti.

Relativamente alle polemiche del centrodestra rispetto agli altri argomenti del fondo di solidarietà, ai sensi dell'articolo 38, polemiche riprese dai giornali siciliani che hanno scritto che il Governo non ha previsto nemmeno una lira, sottolineo che, ai 1.500 miliardi che la Sicilia può già utilizzare nell'anno 2000, se ne aggiungono in questo pacchetto altri cento che vanno ad accrescere quelli già previsti dal Governo.

Signor Presidente, non voglio enfatizzare questi risultati, ma sono importanti, cari colleghi del centrodestra, e li abbiamo ottenuti avendo puntato su tanti settori.

Permettetemi una nota polemica: in questa battaglia probabilmente vi siete fatti prendere la mano dalla questione demagogica della benzina a mille lire, ma avete dimenticato altri settori. Non avete presentato emendamenti sulla questione agrumicola né sull'autotrasporto né sui problemi siciliani nel loro complesso. Avete fatto una questione di pura demagogia mettendo in campo la parola d'ordine della benzina a mille lire e — lo dico

senza una particolare polemica —, in modo sbagliato, avete strumentalizzato il movimento dell'autotrasporto di qualche mese fa. Noi abbiamo affrontato tutte queste tematiche (*Commenti del deputato Prestigiaco*).

Mi dispiace che la destra, che pure ha presentato emendamenti per la continuità territoriale siciliana, abbia dimenticato di presentare a questa finanziaria l'emendamento che pure in altre precedenti analoghe occasioni aveva presentato; mi dispiace che per la crisi degli agrumi non abbiate sollevato un problema e noi abbiamo dovuto sopportare ancora una volta l'attacco su questo argomento e trovarci a dare risposte da soli ad un problema così importante.

Questo risultato riempie d'orgoglio noi siciliani perché dà risposte che probabilmente mai in nessuna finanziaria precedente erano state date. Ringrazio il Governo di centrosinistra ed il relatore per il lavoro svolto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo — Congratulazioni — Applausi polemici dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Interverrà la collega Prestigiaco a nome del gruppo ma io ho chiesto la parola per sottoscrivere, se i proponenti me lo consentono, gli articoli aggiuntivi Bono 70.010 e Rabbito 70.011.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO BORROMETI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BORROMETI. Signor Presidente, non voglio usare toni enfatici però mi corre l'obbligo di affermare che la Sicilia con questa finanziaria ha finalmente ottenuto un risultato di grande

significato perché vengono consentite una serie di misure — a cominciare dalla continuità territoriale della quale diffusamente ha parlato il collega Cappella — attese da tempo e giustificate dalla condizione di insularità, di perifericità, direi di persistente arretratezza, nonostante la Sicilia sia terra di giacimenti petroliferi molto sfruttati e di attività ingenti di estrazione e raffinazione. Per certi versi è un fatto storico perché, per la prima volta dopo cinquanta anni di storia repubblicana, viene riconosciuto e fissato il principio per il quale lo Stato interviene per compensare i maggiori costi derivanti dalla condizione di insularità, cioè dalla lontananza della nostra regione dei mercati di sbocco, che vengono riconosciuti come fattore e causa giustificanti un intervento dello Stato a favore della ragione. È importante la fissazione di questo principio in sé perché le somme appostate alle singole voci possono anche cambiare in ragione dell'esperienza che faremo (peraltro vengono destinati oltre 500 miliardi), ma al di là della cifra in sé, ciò che conta è il riconoscimento del diritto della Sicilia ad avere un contributo che possa compensare la sua condizione.

Verificheremo le reali necessità voce per voce; quello che oggi salutiamo con grande favore è il riconoscimento — lo ripeto — di un principio per tanti anni chiesto e lungamente atteso. Per esempio, viene riconosciuto l'intervento dello Stato per ridurre i costi di trasporto delle merci a favore delle piccole e medie imprese della Sicilia (agricole, estrattive, manifatturiere). Anche questo è un vantaggio notevole per le nostre imprese. Certo, si può sempre ottenere di più e capisco la posizione politica del Polo: immagino l'opposizione che reclamerà un maggiore intervento, perché questo fa parte del gioco delle parti. È naturale che il Polo assuma tale atteggiamento, tuttavia, al di là delle posizioni demagogiche, quel che conta è che resta il risultato ottenuto: un risultato che la gente apprezzerà, in quanto lo vivrà in positivo sulla propria pelle.

Come si diceva poco fa, 200 miliardi vengono finalizzati alla riduzione dei costi

energetici. In tale direzione si muovono alcune proposte di legge di iniziativa del mio gruppo (*Commenti del deputato Prestigiaco*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Prestigiaco, per cortesia, parlerà tra un momento. Prego, onorevole Borrometi.

**ANTONIO BORROMETI.** Tali proposte di legge riguardano la riduzione delle accise sui prodotti petroliferi consumati in Sicilia. È stata proprio la calendarizzazione — fortemente voluta dal centrosinistra — di tali proposte di legge a determinare le condizioni politiche che hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati ed hanno creato la situazione in cui si è reso finalmente possibile conseguire gli obiettivi prefissati.

L'esame delle citate proposte di legge continuerà dopo l'approvazione della legge finanziaria e quanto abbiamo ottenuto oggi ne agevolerà l'approvazione: infatti, sono stati fissati principi che in qualche modo rientrano nello spirito di quelle proposte, rispetto alle quali proseguirà il nostro impegno.

Quel che conta è, comunque, la fissazione di questi importanti principi e l'incremento delle risorse, che costituiscono il risultato della battaglia condotta dal centrosinistra, che ha lavorato non con declamazioni demagogiche — come ha fatto qualcuno — ma con fatti e con risultati concreti, che oggi salutiamo con favore (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

**LUCIANA SBARBATI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUCIANA SBARBATI.** Signor Presidente, interverrò sull'articolo aggiuntivo 70.090 della Commissione che, se non sbaglio, assorbe il mio articolo aggiuntivo 70.018 e l'articolo aggiuntivo Piscitello 70.017.

**PRESIDENTE.** Se vuole, onorevole Sbarbati, potrà intervenire per dichiarazione di voto quando esamineremo l'articolo aggiunto 70.090 della Commissione.

**LUCIANA SBARBATI.** Preferisco intervenire ora: il mio sarà un breve intervento.

**PRESIDENTE.** Prego, onorevole Sbarbati.

**LUCIANA SBARBATI.** Signor Presidente, ringrazio il Governo e la Commissione per aver recepito le istanze contenute nel mio articolo aggiuntivo citato. Sono, pertanto, disponibile a ritirarlo, in quanto ritengo che valga la pena che in quest'aula passi un principio importante. Sappiamo che vi sono comuni nel cui territorio sono insediati impianti (come ad esempio le raffinerie) alla cui installazione essi non possono opporsi; pertanto, quei comuni soffrono di tutti gli svantaggi derivanti dall'installazione di impianti del genere, quando dei benefici usufruiscono intere regioni. Quei comuni, dunque, hanno diritto ad una compartecipazione alle accise che sia utile per far fronte alla realizzazione di opere di viabilità, opere ambientali e opere che vadano incontro alle esigenze dei cittadini. In tal modo si scarica la tensione tra cittadini e pubblica amministrazione, si riesce a vivere meglio e si risolvono i problemi gradualmente, senza peraltro che sia intaccato il principio che chi inquina paga.

Signor Presidente, si tratta di una questione di giustizia: dobbiamo consentire un ritorno economico ai comuni nei cui territori sono installate raffinerie ad alta pericolosità e ad alto potenziale di inquinamento, in quanto essi pagano un prezzo troppo alto rispetto ai benefici di cui godono intere comunità regionali.

Nel ringraziare il Governo per aver accolto lo spirito del mio articolo aggiuntivo 70.018, in quanto si impegna entro 180 giorni a compiere alcune operazioni per restituire ai comuni parte delle accise, ritiro il citato articolo aggiuntivo e mi auguro che anche la collega Prestigiaco

— che è stata sempre disponibile — faccia altrettanto, in modo che sia approvato l'articolo aggiuntivo 70.090 della Commissione.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tanto tuonò che piovve: noi aspettavamo questo confronto da parecchi giorni e, quando è stato proposto il rinvio della discussione su questo punto, sapevamo già come sarebbe andata a finire. In effetti, non solo è andata a finire come pensavamo, cioè con la reiezione degli emendamenti proposti da me e dalla collega Prestigiacomò, dai deputati siciliani, in ordine alla defiscalizzazione della benzina, ma anche, ovviamente, come era scritto e come si sapeva, con il ritiro degli emendamenti da parte dei deputati di maggioranza, che tanta parte della loro prossima fortuna elettorale avevano affidato a questa impostazione politica.

Noi ci aspettavamo, comunque, almeno un atteggiamento più pacato e siamo sconcertati per l'intervento dell'onorevole Cappella il quale, consapevole della figura certamente non brillante e non decorosa che stanno facendo i deputati siciliani del centrosinistra, non ha trovato di meglio che attaccare l'opposizione per presunto mancato intervento nei confronti dell'agrumicoltura. A parte il fatto che noi abbiamo proposto, per esempio, l'abolizione dell'IRAP sull'agricoltura — che i deputati del centrosinistra, compresi i siciliani, hanno respinto — e molti altri interventi, nel corpo della finanziaria, a favore dell'agricoltura e dell'agrumicoltura in particolare, ma ci chiediamo anche: chi ha governato finora questo paese? A chi vanno attribuite le responsabilità se l'agrumicoltura siciliana è ormai scomparsa dai mercati internazionali? A chi si deve attribuire la responsabilità per il fatto che l'impegno che era stato assunto due anni fa di andare a modificare a livello di Unione europea i meccanismi di aiuto alla trasformazione industriale, tra-

mutandoli in contributi forfettari per ettaro prodotto, non è stato realizzato? Chi dobbiamo ringraziare di tutto questo? La colpa del fallimento dell'agrumicoltura sarebbe dell'opposizione che, a dire dell'onorevole Cappella, non avrebbe presentato emendamenti sulla questione agrumicola? Siamo davvero arrivati ad una condizione di pesante degrado!

Il nodo politico su cui noi invitiamo il Parlamento a discutere ed i colleghi del centrosinistra siciliani a prendersi fino in fondo le loro responsabilità è sempre stato lo stesso, fin dall'inizio, e noi lo abbiamo detto chiaramente: attenzione, non confondiamo misure di intervento generico e polverizzato per la Sicilia con la defiscalizzazione della benzina, perché sono due cose completamente distinte, perché nessuno — avevamo detto — può pensare che la continuità territoriale possa essere barattata con la defiscalizzazione e neanche con altre provvidenze. Invece, puntualmente, da parte della maggioranza si propone, al posto della defiscalizzazione, qualcos'altro: cinque interventi in tutto. L'articolo aggiuntivo 70.085 della Commissione prevede la destinazione di 200 miliardi (che poi sarebbero 20 miliardi che consentono di accendere un mutuo di 200 miliardi) per «a) contenere i consumi ed i costi energetici delle piccole e medie imprese; b) fronteggiare la crisi del settore agrumicolo; c) sostenere iniziative ed investimenti nei comuni sedi di impianti di raffinazione, estrazione e stoccaggio di prodotti petroliferi». Bene, per tutte e tre queste finalità vengono previsti 200 miliardi *una tantum*. *Una tantum*! Cioè, 200 miliardi una sola volta, non ripetuti nel tempo!

Ma la cosa più grave è che non state compiendo alcuno sforzo, perché questi 20 miliardi, che poi diventano 200 in termini di mutuo, vengono tolti alla Sicilia, all'articolo 38, che allo stato avrebbe 30 miliardi come limite di impegno annuale, che vengono ridotti a 10 miliardi! Perché dovete dirglielo voi alla regione cosa deve fare con i 20 miliardi dell'articolo 38 (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)?

FILIPPO MISURACA. È uno scippo!

NICOLA BONO. Chi siete per poter dire alla regione che deve utilizzare questi fondi in un modo piuttosto che in un altro?

L'articolo aggiuntivo 70.084 della Commissione stanZIA 100 miliardi di lire per la ristrutturazione del trasporto merci siciliano *una tantum*. Così si finisce con il 2001.

L'articolo aggiuntivo 70.081 della Commissione stanZIA 25 miliardi per l'anno 2001 e 50 miliardi a decorrere dal 2002 quale contributo alle spese di trasporto: anche questo originariamente era *una tantum*. Infatti, erano stati stanZIati 50 miliardi solo per un anno: quando in sede di Comitato dei nove abbiamo sollevato la questione, si sono resi conto che non potevano esagerare.

L'articolo aggiuntivo 70.080 della Commissione riguarda, invece, la continuità territoriale. A tale riguardo vorrei prima di tutto chiedere: perché, nella seduta del 4 maggio 1999, la sinistra ha bocciato l'emendamento Bono 35.8 che, un anno e mezzo fa, proponeva la stessa cosa con le stesse parole, gli stessi obiettivi e lo stesso stanZIamento? A parte questa piccola osservazione, vorrei dire che la continuità territoriale — cosa importante e che noi, da un anno e mezzo, chiediamo venga realizzata — non ha nulla a che vedere con la questione della defiscalizzazione, con la quale non deve essere confusa, e non deve essere accettato il meccanismo in base al quale si offre la continuità territoriale, ma non si dà in cambio la defiscalizzazione.

Infine, l'articolo aggiuntivo 70.090 della Commissione non è altro che una norma manifesto. Poco fa l'onorevole Sbarbati si è snodata in una esaltazione di questo articolo aggiuntivo...

PRESIDENTE. Si è snodata?

NICOLA BONO. Si è snodata, si è diffusa... Come preferisce? Si è sciolta... No, sciolta no... si è esibita.

LUCIANA SBARBATI. Non mi esibisco! Non faccio la ballerina, faccio la parlamentare!

PRESIDENTE. No, onorevole Sbarbati, l'attacco è all'articolo aggiuntivo, non alla persona.

NICOLA BONO. Sì, l'attacco è all'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, si rivolga al Presidente che la segue con attenzione.

NICOLA BONO. Presidente, sono attaccato alle spalle: mi devo difendere.

LUCIANA SBARBATI. Figurati che paura!

PRESIDENTE. Potrebbe essere un martire e quindi le converrebbe.

NICOLA BONO. Grazie, Presidente. Infatti la mia massima aspirazione è proprio questa.

Stavo dicendo che questo famoso pacchetto di proposte che avrebbero dovuto bilanciarsi con il rifiuto della concessione della defiscalizzazione è assolutamente privo di contenuto e di valenza politica e, aggiungo, economica, perché l'intero pacchetto è pari, per il 2001, ad appena 175 miliardi, dei quali, con una proiezione negli anni a seguire, abbiamo soltanto 150, di cui 100 per la continuità territoriale.

Onorevoli colleghi, avviandomi alla conclusione, ricordo che noi abbiamo condotto la battaglia per la defiscalizzazione non per giocare né per fare i primi della classe. Voglio ricordare a tutti che questo problema è stato posto all'attenzione della Camera grazie ad un'iniziativa dei deputati del centrosinistra, i quali avevano pensato bene ad un percorso politico in base al quale, introducendo l'argomento in Commissione finanze, il brodo si sarebbe allungato in modo tale da arrivare alla fine della legislatura con loro, che sarebbero risultati i sostenitori di questi benefici e di queste agevolazioni per la